

Parallela, a c. di/Hrsg. Roland Bauer e Hans Goebel, Testo – Variazione – Informatica/Text – Variation – Informatik, Atti del IX incontro italiano – austriaco dei linguisti (Salisburgo, 1-4 novembre 2000) / Akten des IX. österreichisch – italienischen Linguistentreffens, (Salzburg, 1.-4. November 2000), Pro Lingua, Band 35; Gottfried Egert Verlag, Wilhelmsfeld 2002, 446 pp.

1. Nozioni generali

Il sottotitolo stesso del presente volume dice che i contributi appartengono ai domini più attuali della linguistica. I 26 contributi sono raggruppati nelle seguenti tre sezioni (entro ciascuna i nomi degli autori in ordine alfabetico): 1. *Linguistica variazionale/Variationslinguistik* (13 contributi), 2. *Linguistica testuale/Textlinguistik* (10 contributi), 3. *Linguistica computazionale/Computerlinguistik* (3 contributi). La miscellanea si apre con la *Prefazione dei curatori/Vorwort der Herausgeber* (V-VIII), seguita dall'*Indice tematico/Thematisches Inhaltverzeichnis* (IX-XI) e dagli *Indirizzi elettronici (E-Mail Adressen)* degli autori e dei curatori. Dei 26 testi 21 sono in italiano e 5 in tedesco. In seguito presentiamo, in forma quanto più succinta, i contributi, citando gli autori con le relative sedi (tra parentesi) e le pagine (anche queste tra parentesi), ma omettendo per brevità i titoli (alcuni abbastanza lunghi). La numerazione dei contributi (13+10+3) è nostra.

2. Linguistica variazionale

1. *Luisa Amenta e Maria Castiglione* (Palermo) (1-15) esaminano sociolinguisticamente l'Italiano Regionale, con i fattori diatopici, diastratici, il livello di scolarità, i questionari e alcuni fenomeni morfosintattici. – 2. *Donato Gerbasi* (Salerno) (69-76) esamina le funzioni dei dialetti (ligure, napoletano, siciliano) prima del fascismo (ostile, come si sa, ai dialetti), con vari effetti scenici, comici ecc. Il contributo è importante per la sociolinguistica. – 3. *Mari D'Agostino* (Palermo) (77-97) insiste sull'importanza della variazionistica, della autocoscienza dei parlanti ("noi/gli altri"), sulla percezione dei materiali degli atlanti e sull'opposizione tra aree urbane e rurali. – 4. *Vittorio Dell'Aquila* (Vasa) (149-171) dà una rassegna dei tipi di carte (importanza e funzionalità), con utili istruzioni metodologiche e tecniche e 5 carte. – 5. *Francesca M. Dovetto* (Napoli) (173-186) studia l'etimologia delle denominazioni del pomodoro (varietà, proprietà gastronomiche e altre), i pareri dei medici (dal Cinque- al Settecento) e la relativamente tarda generalizzazione del pomodoro in cucina. Il testo è interessante sia per la linguistica che per la cultura europea in genere. – 6. *Sabine E. Koesters Gensini* (Roma) (259-274) confronta certi fenomeni nel tedesco standard e nel substandard (importante non meno del primo, giacché è più elastico e perciò adattabile alla comunicazione). Le lingue non sono sistemi chiusi ma aperti, capaci perciò di funzionare. – 7. *Julia Kuhn* (Innsbruck) (275-293) si dedica ai toponimi di Churfürsten (St. Gallen), constatando la differenza tra le regioni piane (valli) con i topp. romanzi e le circostanti parti montagnose con i topp. germanici, opposizione che riflette le differenze cronologiche del popolamento. – 8. *Fabio Montermini*

(Parigi/Bologna) (305-320) si occupa delle formazioni alquanto marginali tipo *bicicletta* → *bici*, la loro posizione nella letteratura linguistica e il loro status periferico. Importanti sono il fattore sociolinguistico (linguaggio dei giovani, gergo) e l'affettività. A nostro parere sarebbe interessante un confronto e una delimitazione chiara tra le formazioni tipo *bici* e la cosiddetta formazione regressiva, come *accordare* → *accordo*. – 9. *Nicola Munaro* (Padova) (321-339): in base all' AIS e certe altre fonti (tra cui i testi otto- e novecenteschi), l'autore esamina, secondo la sintassi generativa, il dimostrativo *wh-* nei dialetti liguri, piemontese e in parte lombardo. L'interrogativo *kwe* risale al dimostrativo *kwelu*. – 10. *Sandra Rzehak* (Graz) (341-360) esamina le scritte murali (graffiti) torinesi (maggio-agosto 1999), i momenti linguistici (sintassi, morfologia, soprattutto lessico) ed extralinguistici (origine sociale, grado di cultura, destinatari). Importante la sintassi "smozzicata" e i paralleli tra graffiti e oralità. Varie riproduzioni, e una foto (360). – 11. *Johannes Schnitzer* (Vienna) (361-372) studia i significati del termine *cash flow* (ai livelli generale, economico largo ed economico specializzato) in italiano, spagnolo e francese. Il corpus è dato dai dizionari, dalle enciclopedie e altre opere economiche e finanziarie. 12. *Rossella Spina e Wolfgang U. Dressler* (Vienna) (389-408) si dedicano alla cosiddetta morfologia naturale (iconicità, tipologia, adeguatezza ad un dato sistema), esaminando il lato sincronico (testi universitari) e diacronico (evoluzione ed espansione della desinenza *-iamo*). Conclusione: l'evoluzione non è caotica, le spiegazioni proposte sono funzionaliste, non formaliste. Alle pp. 407-408 sono riprodotti due "alberi". – 13. *Margit Wetter* (Chieti/Pescara) (409-424) confronta le tre grandi varietà del tedesco (Germania, Austria, Svizzera): termini registrati o meno nei dizionari, termini scomparsi o antiquati, e i neologismi, con numerosi esempi. Testo importante per la variazionistica attuale.

3. *Linguistica testuale*

1. *Donella Antelmi e Francesca Santulli* (Milano) (17-33) firmano il testo che si occupa delle presupposizioni nei giornali di orientamento prevalentemente ideologico-politico (undici testate principali), lingue speciali, confronti tra gli articoli di fondo e altri, con interessanti sguardi pragmatici. – 2. *Stefania Biscetti e Wolfgang U. Dressler* (Vienna) (53-68) studiano (sui testi dal Settecento ad oggi) gli alterativi, e precisamente dal punto di vista pragmatico, distinguendo le macro- e microstrutture e le dimensioni statica e dinamica (la prima è la situazione globale, la seconda concerne le funzioni illocutorie e perlocutorie). – 3. *Paul Danler* (Innsbruck) (99-113) analizza la grammatica e la semantica in un discorso di S. Berlusconi, secondo i modelli di T. Van Dijk e M. Metzeltin (introducendo anche alcune proprie tesi): tema, coerenza testuale ecc. – 4. *Monika Dannerer* (Salzburg) (115-132) esamina le funzioni pragmatiche e testuali dello scherzo, del (sor)riso, il concetto di *face*, le norme sociali e sociolinguistiche (con le relative infrazioni), il tutto sulle registrazioni delle ditte e testi analoghi. – 5. *Maurizio Dardano* (Roma) (133-148) firma lo studio (abbastanza complicato per i non "addetti") delle strutture testuali e le varie tipologie (poesia-dialogo, poesia-racconto ecc., epigramma, epistola) (breve elenco: 135), con i regionalis-

mi, tecnicismi, il gergo ecc.). – 6. *Fiorenza Fischer* (Vienna) (209-222) si occupa del nome di J. TOBIN e altri, con eponimi, nel corpus consistente di sei testi. Al primo piano sono i linguaggi specialistici. Importante è beninteso il contenuto, ma anche il ricevente, il destinatario (pubblico largo/“addetti ai lavori”). – 7. *Livio Gaeta e Davide Ricca* (Torino) (223-249) sono autori del contributo – abbastanza complicato e destinato a specialisti di matematica e statistica – sulla stilistica nei numeri 96 e 97 di *La Stampa* (corpus, data base, produttività, hapax legomena, opacità, contatti tra basi e de-rivati, interpretazione). Molte tabelle e figure. – 8. *Axel Heinemann* (Salzburg) (251-258) confronta l’italiano e il francese quanto alle espressioni metaforiche del corpo umano, concretamente “l’occhio” (lati sintattico, stilistico, morfologico, in parte anche etnologico). – 9. *Arturo Larcati* (Salzburg) (293-304) esamina il dialetto come “educazione alla diversità” nell’ultimo decennio del Novecento (sui testi di A. Zanzotto, V. Consolo, F. Loi e T. Scarpa). Il tema centrale è infatti la diversità. Al termine: uno sguardo sul dialetto e il computer. – 10. *Laura Sergo* (Saarbrücken) (373-387) studia i tratti linguistici, pragmatici e testuali nelle interviste (elaborate/ tradotte, tedesche/italiane). La tematica entra anche nella tecnica del giornalismo: infatti, il corpus consiste di giornali, sia “seri” che “popolari”, ed è pertanto importante anche il destinatario (lettori).

4. *Linguistica computazionale*

1. *Manuel Barbera* (Trieste) (35-52) firma il contributo, altamente specializzato nell’informatica (elaborazione elettronica, corpora tra cui il Corpus Taurinense in italiano antico), dedicato al confronto dell’italiano con il francese, l’inglese ed il tedesco quanto alle categorie pronomi, articolo, determinante e aggettivo. – 2. *Giuliana Fiorentino* (Roma) (187-203) esamina le caratteristiche linguistiche, testuali ecc. dei messaggi elettronici (tratti tipici, corpus, varie formule, funzioni e destinatari e via dicendo). – 3. *Antonio Zampolli* (Pisa) (425-446): come dice il titolo, il testo è dedicato ai contributi italiani (al primo piano A. Z. stesso) alla linguistica computazionale, con l’esame di diversi problemi, progetti, enti ecc. Com’è da aspettarsi, il contributo abbonda di termini tecnici inglesi.

5. *Sguardo riassuntivo e giudizio finale*

Per quanto sommaria sia la nostra rassegna, da essa risulta l’ampiezza tematica, e pertanto il molteplice interesse del volume IX di *Parallela*. Anche se al centro sono le discipline linguistiche attuali (v. il sottotitolo della miscellanea e i titoli delle tre sezioni), i contributi coprono una larghissima scala, dai testi antichi alla linguistica computazionale, dai dialetti alla lingua, dall’ironia alla terminologia commerciale ecc. ecc., per tacere dei confronti italiano-tedeschi e del costante fenomeno noto col termine inglese *intercourse*. Se a questo si aggiunge l’ottimo lavoro tecnico (editori, stampa, pochissimi errori tipografici), la conclusione può essere una sola: complimenti tanto agli autori quanto ai curatori. Il circolo di quanti leggeranno con interesse e profitto il volume recensito sarà senza dubbio assai largo.

Pavao Tekavčić